

Municipio di Lugano

Palazzo Civico

6900 Lugano

Lugano, 8 agosto 2026

Interpellanza

Fermate del trasporto pubblico nella canicola: Lugano è pronta ad adattarle al clima che cambia?

Onorevole Signor Sindaco,

Onorevoli Signora e Signori Municipali,

le ondate di calore non sono più un fenomeno eccezionale. Anche a Lugano le estati sempre più calde pongono nuove sfide alla qualità dello spazio pubblico e, in particolare, alla tutela delle persone più esposte.

Tra queste vi sono quotidianamente migliaia di persone che utilizzano il trasporto pubblico.

Il problema è evidente: quando un autobus arriva in ritardo a causa del traffico, pochi minuti di attesa possono diventare molto pesanti durante una giornata di canicola. E se la fermata è completamente esposta al sole, oppure dispone di una pensilina che protegge dalla pioggia ma non garantisce un adeguato comfort durante il caldo estremo, l'esperienza dell'utente peggiora ulteriormente.

È una contraddizione sulla quale vale la pena interrogarsi.

Abbiamo progettato le fermate per proteggerci dal maltempo, ma le stiamo progettando anche per proteggerci dal caldo?

La questione non riguarda soltanto il comfort dei passeggeri. Riguarda la capacità della nostra città di adattarsi concretamente ai cambiamenti climatici.

Lugano sta investendo nella qualità dello spazio pubblico, nella mobilità sostenibile e nella transizione verso una città più resiliente. Se vogliamo incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, dobbiamo però garantire condizioni di attesa dignitose anche nelle giornate climaticamente più difficili.

Per questo occorre forse cambiare prospettiva: la fermata del bus non dovrebbe essere considerata soltanto come un elemento funzionale della rete di trasporto, ma come una piccola infrastruttura climatica inserita nello spazio urbano.

Una nuova generazione di fermate potrebbe integrare, laddove lo spazio e le condizioni del luogo lo permettano:

- alberature e vegetazione per creare ombra naturale;
- rampicanti e strutture verdi integrate nelle pensiline;
- sistemi per la raccolta e il riutilizzo dell'acqua piovana;
- pavimentazioni permeabili e drenanti;
- piccoli rain garden con specie autoctone;
- sedute collocate nelle zone maggiormente ombreggiate;
- materiali e soluzioni costruttive che limitino il surriscaldamento;
- una progettazione orientata alla ventilazione naturale e alla mitigazione dell'isola di calore.

Questi interventi potrebbero inoltre contribuire alla gestione delle acque meteoriche, alla biodiversità urbana e alla qualità paesaggistica, trasformando una semplice fermata in un elemento multifunzionale della rete verde e blu cittadina.

Non si tratta quindi di aggiungere semplicemente qualche pianta alle fermate esistenti.

Si tratta di decidere se vogliamo progettare oggi le fermate di Lugano pensando al clima di ieri oppure al clima che avremo domani.

Alla luce di quanto sopra, chiedo al Municipio:

1. Il Municipio ritiene che le attuali fermate del trasporto pubblico di Lugano offrano un livello adeguato di protezione e comfort agli utenti durante le giornate di canicola?
2. La Città dispone di una mappatura delle fermate maggiormente esposte al rischio di surriscaldamento, considerando esposizione solare, assenza di ombra, caratteristiche delle superfici e tempi medi di attesa?
3. Quali interventi intende adottare il Municipio, nel breve e medio termine, per migliorare il comfort climatico delle fermate maggiormente problematiche?
4. In occasione della realizzazione di nuove fermate o della riqualificazione di quelle esistenti, vengono già applicati criteri specifici di adattamento ai cambiamenti climatici? Se sì, quali?
5. Il Municipio è disposto a elaborare un modello di "Fermata Verde e Blu", da sperimentare in una o più fermate della Città, integrando ombreggiamento, vegetazione, gestione delle acque meteoriche e pavimentazioni permeabili?
6. Il Municipio intende coinvolgere, in questo processo, aziende di trasporto, Cantone, progettisti, specialisti del verde urbano e utenti del trasporto pubblico, così da sviluppare soluzioni replicabili sull'intero territorio?

7. È prevista una priorità d'intervento per le fermate situate in luoghi particolarmente esposti al calore, presso scuole, strutture sanitarie, case anziani o altri luoghi frequentati da persone potenzialmente più vulnerabili alle temperature elevate?

8. Il Municipio è disposto a definire, entro la prossima legislatura, un programma progressivo di adattamento climatico delle fermate del trasporto pubblico, indicando criteri di priorità, tempistiche e modalità di finanziamento?

9. Infine, il Municipio ritiene che le fermate del trasporto pubblico possano essere considerate a tutti gli effetti parte della rete di infrastrutture verdi e blu della Città di Lugano e, di conseguenza, essere integrate nella futura pianificazione degli interventi di adattamento climatico?

Conclusione

La transizione verso una mobilità più sostenibile non può limitarsi a sostituire l'automobile con l'autobus.

Dobbiamo rendere il trasporto pubblico una scelta confortevole e resiliente anche nelle condizioni climatiche più difficili.

Una fermata ombreggiata, permeabile, vegetata e capace di gestire l'acqua piovana non è un elemento decorativo: è una piccola infrastruttura di adattamento climatico.

Lugano ha l'opportunità di trasformare una necessità quotidiana in un laboratorio di innovazione urbana.

Le fermate del futuro potrebbero non limitarsi ad aspettare il cambiamento climatico. Potrebbero contribuire ad affrontarlo.

Ringrazio il Municipio per la risposta.

Avanti con Ticino&Lavoro

Dario Petrini

Albertini Giovanni

Codella Michele

Fumasoli Petrini Luisella



PROGETTO: FERMATA VERDE E BLU

Spazi che rinfrescano,
accolgono e rigenerano
la città.

